

# Professionisti, sms ai politici «Ascoltate la nostra voce»

*Burocrazia e precari: le sfide alla convention di FI*

Paolo Verri  
■ MILANO

«**ASCOLTATECI**». È la voce dei liberi professionisti. Tecnici e intellettuali. Rappresentanti della sanità e degli enti previdenziali privati. Problemi diversi da risolvere, ma il messaggio indirizzato alla politica, nel primo dei tre giorni di «#Idee Italia. La voce del Paese» organizzata da Forza Italia, è univoco: «concertazione». Perché «non sarà un termine bello e accattivante - dicono i rappresentanti di Ordini, Consigli, Federazioni e Associazioni - ma è la parola chiave: occorre condividere con le professioni le riforme per il bene del Paese». E se l'Italia si scopre prima in Europa per liberi professionisti con 1,4 milioni di iscritti agli albi - il 5% della forza lavoro (dati Confprofessioni 2017) - si capisce perché sia una sfida determinante «cambiare le regole e battere la burocrazia». Obiettivi che hanno dato titolo e tema al dibattito conclusivo della giornata di apertura della kermesse azzurra (organizzata dalla coordinatrice regionale Mariastella Gelmini e da Paolo Romani), moderato da Luca Balzarotti, giornalista del Giorno e introdotto da Andrea Mandelli, presidente della Federazione ordini farmacisti

italiani, senatore di Forza Italia nominato responsabile dei rapporti con le professioni.

**L'EURO COMPENSO** appena approvato in Senato come punto di partenza per riconoscere «la qualità delle prestazioni professionali e la nostra dignità». La richiesta di agevolare gli adempimenti burocratici e soprattutto di riscrivere le riforme consultando «noi tecnici» sono tra i temi affrontati dai relatori: Marina Calderone (Consiglio nazionale ordine dei consulenti del lavoro), Roberta Chersevani (Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri), Barbara Mangiacavalli (Ipasvi, Federazione nazionale collegi infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici di infanzia), Marcella Caradonna (Ordine commercialisti Milano), Arrigo Roveda (Consiglio notarile), Nunzio Luciano (Adepp, Associazione degli enti previdenziali privati e presidente cassa forense), Armando Zambrano (Rete professioni tecniche), Carla Bernasconi (Fnovi, Federazione nazionale ordini veterinari italiani), Paolo Pirovano (Ordine nazionale dei giornalisti), Gaetano Stella (Confprofessioni). Quindi un ultimo messaggio lasciato alla politica: riscrivere le regole per evitare che il record italiano di professionisti non si traduca per i giovani in un incubo chiamato precariato.

## I numeri

In Europa l'Italia conta 1,4 milioni di iscritti agli albi: è il Paese con il dato più alto

## I nodi

Gli adempimenti normativi sottraggono tempo all'esercizio delle professioni

## Il futuro

I rappresentanti di Ordini, Federazioni e Consigli hanno chiesto riforme condivise

